

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 348 presentata dal Consigliere Grimaldi, inerente a "Attuazione dell'ordine del giorno sulle cure socio-sanitarie domiciliari ai malati e/o disabili non autosufficienti"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 348, presentata dal Consigliere Grimaldi, che ha la parola per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Come sapete la Giunta Cota, con le delibere n. 14-5999, 45-4248, 85-6287, 25-6992, 26-6993 e 5-7035 in materia di prestazioni sociosanitarie residenziali, ha messo a rischio, considerando extra LEA questi interventi, molte delle azioni delle ASL rivolte, appunto, alle fasce più deboli della popolazione.

Come sapete, per evitare che dal 1° gennaio del 2015 6.000 famiglie rimanessero, solo a Torino, senza la possibilità di un intervento da parte della Regione, abbiamo costruito un percorso. Ringrazio ancora adesso il Presidente della IV Commissione Ravetti, che con me ha scritto queste linee di indirizzo che chiedevano il superamento di queste deliberazioni.

Nei mesi successivi abbiamo chiesto più volte l'attuazione di queste mozioni. E' iniziato il lavoro della sotto Commissione sanità su quello che era un concetto semplice, cioè non esistono malattie di serie B e soprattutto per quanto qualcuno pensi che molte di esse sono malattie inguaribili, essere inguaribile non vuol dire che una persona non sia curabile.

Per questo crediamo sbagliato l'atteggiamento di chi pensa che il diritto alla salute sia sottoposto in qualche modo all'unica logica dei pareggi di bilancio e delle ristrettezze di una Regione che, in questo momento, sta in un piano di rientro sanitario.

Per fortuna, come sapete, qualche giorno dopo il TAR ha dato ragione al Consiglio regionale e il 14 gennaio 2015 con la sentenza n. 154 ha dichiarato che questi tipi di attività sono da considerarsi all'interno dei LEA.

Proprio per questo noi abbiamo chiesto ancora con più forza all'Assessore Saitta di dire alle ASL che all'inizio hanno gettato un po' nel panico i nostri concittadini dicendo che gli era impedita la prosecuzione.

Poi successivamente ad una lettera del Direttore Moirano che, invece, confermava l'impegno, a differenza di quello che hanno scritto i giornali, ma diceva che questo impegno rischiava di essere temporaneo in attesa del possibile ricorso della Regione al Consiglio di Stato.

Per questo mi sono stranito. Il 20 febbraio quando ho letto questa lettera rivolta ai Direttori dell'ASL e ai Direttori del Comune di Torino, mi è sembrato un po' assurdo, Assessore - glielo dico così e l'ho detto in Conferenza dei Capigruppo. Mi è sembrato un po'

assurdo che un Direttore decidesse da solo, in autonomia, senza una condivisione della Giunta e con la sua maggioranza se ricorrere o meno contro le sentenze del TAR.

La dico così: capisco se non ci fosse stato un indirizzo da parte del Consiglio regionale. Ma il Consiglio regionale, appunto, a dicembre a stragrande maggioranza ha chiesto di superare quelle deliberazioni. Poi arriva la sentenza del TAR che ci dice "guardate, non ce n'è bisogno, perché quelle delibere sono illegittime".

Adesso c'è solo una cosa da fare: attuare quello che il Consiglio ha chiesto, riscrivere le linee di indirizzo e deporre le armi dei possibili ricorsi.

Ripeto, la decisione è tutta politica e la decisione è stata presa qua.

Spero che il Direttore Moirano si sia sbagliato e spero che la Giunta ci confermi oggi che non ha preso nessuna scelta, anche perché questa sarebbe passata da un atto di indirizzo del Consiglio regionale.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Il collega ha ricostruito e, nella sintesi, ha omissso, per forza di cose, che l'ordine del giorno sollecitava la Giunta a farsi promotrice presso il Governo nazionale - lo leggo nella interrogazione - al fine di riclassificare nel patto per la salute gli interventi domiciliari in lungo assistenza, ecc., ecc.

Non è cambiato nulla a livello nazionale - credo che il collega lo sappia perfettamente - perché l'opinione del Governo nazionale continua ad essere un'altra e credo che l'opinione del Governo nazionale in qualche modo debba contare.

Quello che c'è in corso - e spero che il collega lo sappia, anzi lo sa sicuramente - è una rivisitazione dei LEA, che molto probabilmente si concluderà attraverso una maggiore attenzione sulla questione dell'assistenza domiciliare. Abbiamo avuto un incontro con il Ministro e stiamo approfondendo le tematiche. Le tematiche sono relative al fatto che vengono aggiunti dei LEA a carico delle Regioni senza il finanziamento necessario, per cui si può fare tutto, ma evidentemente il tema delle risorse non è certamente un tema di carattere banale.

Vengo alla questione che è stata posta. Come ho avuto modo di dire personalmente al collega e come ha avuto modo di dire il Vicepresidente Reschigna nell'incontro con i Capigruppo, la competenza per fare ricorso è una competenza della Giunta. Noi non abbiamo assunto nessuna decisione sul fatto di fare ricorso.

Si possono fare dei processi anche politici facendo la radiografia alle lettere, ma io credo che sia utile che il collega conosca anche un'altra questione. Innanzitutto, quell'operazione - extra Lea, finanziamento - è dovuta ad una decisione del Governo e in base a qualche norma. C'è sicuramente una sentenza del TAR, che noi rispettiamo come tutte le sentenze.

Nel frattempo, dopo quella sentenza del TAR - solo per avere il quadro, poi dirò qual è la versione definitiva - ci sono state due sentenze del Consiglio di Stato che hanno impugnato due sentenze del TAR; l'ultima è dell'altro giorno per quanto riguarda l'associazione ANASTE, che ha completamente invertito l'opinione della sentenza e si sta accumulando una giurisprudenza del Consiglio di Stato diversa rispetto alla sentenza del TAR.

Tuttavia, detto questo, sicuramente chi ci controlla - perché siamo in una fase di commissariamento che è bene che ogni tanto il collega Grimaldi ricordi, altrimenti avremmo delle libertà maggiori - sicuramente l'opinione del Ministero dell'Economia e anche della Salute, nonostante quella lettera che lei cita e che si riferisce ad un'altra questione, continua

ad essere quella che la posizione del Consiglio di Stato è la posizione più coerente con le difficoltà di bilancio, ecc.

Detto questo, noi abbiamo dato una risposta con quella lettera ad una questione posta dal Comune di Torino per quanto riguarda l'assistenza domiciliare. Nei giorni successivi - non so se il suo collega di Consiglio l'ha informata - con il Comune di Torino abbiamo trovato una soluzione. Questo va detto, è utile saperlo perché o le informazioni sono continue o sono un po' utili per sottolineare degli aspetti non sempre condivisi. Con il Comune di Torino abbiamo deciso lo stesso comportamento che stiamo tenendo con le altre ASL; con il Fondo sanitario, quindi con le risorse delle ASL, noi continueremo a pagare gli assegni di cura, e l'abbiamo concordato con il collega Augusto Ferrari oltre che con l'Assessore Reschigna.

Abbiamo adottato, anche per il Comune di Torino, la stessa modalità, però non attraverso il passaggio dal Comune di Torino, ma direttamente alle ASL. Quindi, si continuano a fornire gli assegni di cura, e questo è stato detto e ripetuto.

La sentenza del TAR, in funzione dei diritti che garantisce, ha un suo fondamento - come ho già detto e ripetuto, perché non è che ogni volta devo essere interrogato per sapere qual è la mia opinione - ed è una sentenza che ha un forte senso dal punto di vista politico. Stiamo avviando, nei confronti del Ministero, che è quello che alla fine ci controlla per quanto riguarda questi aspetti, un lavoro di approfondimento per vedere come e con quale modalità, concretamente, senza avviare un contenzioso con il Ministero della Salute, riusciamo a risolvere i problemi.

Però mi pare che siamo sulla strada giusta e abbiamo trovato, come Giunta, una modalità che ci consente, coerentemente con la sentenza del TAR, di evitare anche un contenzioso che potrebbe avere degli effetti negativi sul piano di rientro, ma complessivamente gli assegni sono pagati con le stesse modalità che ci sono in tutte le altre ASL. In più, abbiamo avviato un lavoro molto importante.

E' chiaro ed è giusto che sia così, cioè che un tecnico dell'Assessorato, in questo caso il Direttore - a parte che è stato estrapolato soltanto un pezzo di quella lettera - non può non tenere conto che c'è una giurisprudenza che si sta accumulando. Quindi, evidentemente, la scelta poi sta sempre alla Giunta e in ogni caso non abbiamo preso nessuna scelta.

OMISSIS

(Alle ore 15.47 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.49)